



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Istituto Comprensivo

"Nunzio Ingannamorte" BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA) TEL. e FAX 080/3264277

<http://www.ingannamorte.edu.it> - baic888007@pec.istruzione.it - baic888007@istruzione.it

Scuola Secondaria di 1° Grado "N. Ingannamorte" C.M. BAMM888018

Scuola Primaria "Soranno" C.M. BAEE888019

Scuola dell'Infanzia "Albero Azzurro" C.M. BAAA888003

C.F. 91112600720

Gravina in Puglia, data del protocollo

Ai docenti della scuola Primaria – plesso Soranno

Oggetto: Protocollo di valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola Primaria – Anno Scolastico 2022-2023

Carissimi docenti,

come è a voi noto la Ordinanza Ministeriale 172/2000 ha introdotto novità rilevanti in relazione alla valutazione finale e periodica degli alunni della scuola Primaria. In modo particolare il dettato normativo ha di fatto abolito la valutazione numerica – il cosiddetto voto – introducendo all'Articolo 3 la valutazione degli apprendimenti periodici e finali degli alunni mediante il ricorso "ad un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione". Tali giudizi descrittivi sono – a norma dell'articolo 3 comma 6 della predetta Ordinanza Ministeriale – correlati a quattro livelli di apprendimento (in via di prima acquisizione, base, intermedio, avanzato) assegnati a ciascun obiettivo di apprendimento disciplinare definito nelle progettazioni didattiche e quindi riportato nel documento di valutazione. Il tutto nella prospettiva di una dimensione eminentemente formativa della valutazione e della valorizzazione del successo formativo degli alunni mediante il miglioramento degli apprendimenti. Si tratta di principi operativi importanti che lo scrivente ritiene debbano essere alla base del lavoro, senz'altro difficile, della valutazione degli apprendimenti degli alunni: chiaro infatti come quest'ultima debba avere sempre un valore formativo e stimolare nello studente la tendenza all'autovalutazione, alla motivazione. In una parola: metterlo in condizione di raggiungere il pieno successo formativo.

Pertanto, al fine di mettere in condizione tutti voi docenti di operare nella maniera più serena e consapevole possibile nel difficile lavoro della valutazione degli apprendimenti, lo scrivente ha ritenuto opportuno elaborare uno specifico protocollo di valutazione incentrato, oltre che sulla valutazione periodica e finale, anche sulla valutazione in itinere degli apprendimenti la quale dovrà essere realizzata ricorrendo alla formulazione di giudizi e non più a determinazioni numeriche e quantitative riconducibili al cosiddetto voto. Proprio in riferimento alla questione della valutazione in itinere si ricorda che la O.M 172/2000 all'Articolo 3 comma 2 recita che: "la valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati".

1. Verifiche in itinere – Criteri di formulazione dei giudizi di valutazione

La elaborazione del giudizio della verifica in itinere deve tener conto delle 4 dimensioni dell'apprendimento: l'autonomia, la tipologia, le risorse, la continuità descritte nelle Linee Guida ministeriali alla OM 172/200 e alle quali si rimanda integralmente allegandole al presente protocollo. Le quattro dimensioni dell'apprendimento sono:

- 1) *L'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione dell'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;*
- 2) *La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività o compito) nota può essere quella che è stata già presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o di compiti di tipo esecutivo. Al contrario una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;*
- 3) *Le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;*
- 4) *La continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta sporadicamente o a tratti;*

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI ALLE VERIFICHE IN ITINERE SIA ORALI CHE SCRITTE

LIVELLO CORRELATO (RIFERIMENTO – NON VA ESPRESSO NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE)	GIUDIZIO TIPO		
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente manifestando discontinuità nell'apprendimento		
	CRITERI DI FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO TIPO		
	Conoscenze	Competenze	Abilità
	Possiede conoscenze parziali e frammentarie dei contenuti	Non è in grado di elaborare adeguatamente i contenuti appresi rapportandoli ai contesti esperienziali	Comprende solo in maniera parziale i linguaggi delle discipline e anche nell'utilizzo di tali linguaggi necessita di supporto da parte del docente

LIVELLO CORRELATO (ORIENTAMENTO – NON VA ESPRESSO NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE)	GIUDIZIO TIPO		
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità		
CRITERI DI FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO TIPO			
Conoscenze	Competenze	Abilità	
Possiede conoscenze semplici ma adeguate dei contenuti	Elabora parzialmente i contenuti appresi rapportandoli, nei casi meno complessi, ai contesti esperienziali	Comprende sufficientemente i linguaggi delle discipline e ne fa un uso semplice e lineare anche in assenza del supporto del docente	
LIVELLO (ORIENTAMENTO – NON VA ESPRESSO NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE)	GIUDIZIO TIPO		
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo. Risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo		
CRITERI DI ATTRIBUZIONE GIUDIZIO TIPO			
Conoscenze	Competenze	Abilità	
L'alunno possiede buone conoscenze dei contenuti e mostra una discreta continuità nell'apprendimento dei contenuti stessi	Elabora con autonomia e a volte con efficacia i contenuti appresi riuscendo sempre a rapportarli al contesto esperienziale	Comprende bene i linguaggi delle discipline e ne fa un uso consapevole, anche in assenza del supporto del docente	

LIVELLO (ORIENTAMENTO – NON VA ESPRESSO NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE)	GIUDIZIO TIPO		
Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà notevole di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove in modo autonomo e con continuità		
	CRITERI DI ATTRIBUZIONE GIUDIZIO TIPO		
	Conoscenze	Competenze	Abilità
	Possiede ottima conoscenza dei contenuti e rivela una continuità e costanza nell'apprendimento	Elabora con piena autonomia e sempre con efficacia i contenuti appresi riuscendo a rapportarli ad ogni contesto esperienziale fornendo spunti di riflessioni significativi	Comprende ottimamente i linguaggi delle discipline e ne fa un uso pienamente consapevole, sempre in autonomia e con libertà e creatività

2. Verifiche periodiche e finali: criteri per l'assegnazione dei livelli di apprendimento tenendo conto delle conoscenze, delle competenze e della comprensione dei linguaggi disciplinari così come acquisiti al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico – chiarimento sulla struttura e ruolo dei giudizi descrittivi

Si riportano nella tabella seguente i criteri per l'assegnazione dei livelli nella valutazione finale e periodica degli apprendimenti

LIVELLO: IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE		
CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
Conoscenze <i>frammentarie</i> dei contenuti di studio	Elaborazione <i>inadeguata</i> dei contenuti	Uso <i>inadeguato</i> dei linguaggi disciplinari;
<i>discontinuità</i> nei processi di apprendimento	applicazione <i>sporadica</i> alle situazioni esperienziali	<i>Scarsa</i> comprensione dei linguaggi disciplinari

LIVELLO: BASE		
CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
Conoscenze <i>adeguate</i> dei contenuti di studio;	Elaborazione <i>adeguata</i> dei contenuti disciplinari	Uso <i>adeguato</i> dei linguaggi disciplinari
Continuità nei processi di apprendimento <i>solo parzialmente</i> resa;	Applicazione <i>non sempre efficace</i> dei contenuti alle situazioni esperienziali	Comprensione <i>adeguata</i> dei linguaggi disciplinari
LIVELLO: INTERMEDIO		
CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
Conoscenze <i>buone</i> dei contenuti di studio	Elaborazione <i>consapevole</i> dei contenuti disciplinari	Uso <i>consapevole</i> dei linguaggi disciplinari
Continuità <i>discreta</i> nei processi di apprendimento	Applicazione <i>consapevole</i> dei contenuti alle situazioni esperienziali	Comprensione <i>autonoma</i> dei linguaggi disciplinari
LIVELLO: AVANZATO		
CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
Conoscenza <i>ottima</i> e <i>approfondita</i> dei contenuti di studio	Elaborazione <i>approfondita, critica e consapevole</i> dei contenuti di studio;	Comprensione <i>ottima</i> e <i>approfondita</i> dei linguaggi disciplinari
Continuità e costanza <i>mai venuti meno</i> nei processi di apprendimento	Applicazione <i>significativa</i> dei contenuti alle situazioni esperienziali	Uso <i>consapevole, dinamico e creativo</i> del linguaggio disciplinare

Il processo di valutazione periodica e finale si completerà – dopo l’assegnazione a ciascun obiettivo di apprendimento disciplinare definito in fase di progettazione didattica – con la scrittura, per ciascuna disciplina, di un giudizio descrittivo. Si tratta dell’aspetto più rilevante della nuova normativa sulla valutazione che merita in questa sede un approfondimento affinché sia possibile per tutti i docenti operare nella maniera più efficace possibile:

- a) La elaborazione del giudizio descrittivo dovrà rappresentare, per ciascuna disciplina, il coronamento del processo di valutazione poiché tramite la sua redazione il docente restituirà all’alunno e alla famiglia dell’alunno – con linguaggio semplice e comprensibile – la “storia” del percorso di apprendimento mettendone in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza così da fornire un strumento utile ai fini anche della autovalutazione e quindi del miglioramento (traguardo imprescindibile per ogni valutazione: favorire il successo formativo degli alunni);
- b) Il giudizio descrittivo dovrà essere una “narrazione”, chiara e sintetica, dei processi di apprendimento che l’alunno ha messo in atto, in una specifica disciplina, e che lo hanno portato a conseguire, sempre in quella specifica disciplina e relativamente agli obiettivi progettati, determinati livelli di apprendimento;

Al fine di meglio esplicitare i punti predetti si riporta una sezione importante delle Linee Guida allegate alla OM 172/2020 relativa proprio ai giudizi descrittivi: “l’elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l’utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato [...] il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un’ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell’apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, *documenta lo sviluppo della identità personale e promuove la autovalutazione in ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità, competenze* (Dlgs 62/2017 articolo 1 comma 1). In questo senso, l’autovalutazione dell’alunno intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento può far parte del giudizio descrittivo”. Si fornisce allora di seguito un repertorio di possibili strumenti utili per la definizione di un giudizio descrittivo che sia davvero narrazione del processo di apprendimento dell’alunno finalizzata al successo formativo:

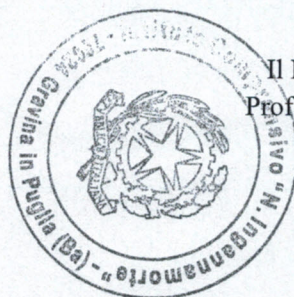
- Colloqui individuali con l’alunno;
- Osservazione dell’alunno in diverse situazioni e in diversi tempi nella classe o fuori dalla classe in occasione di uscite didattiche;
- Analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte;
- Analisi degli esiti di compiti di realtà sottoposti all’alunno;
- Analisi dei compiti pratici semplici o complessi;
- Analisi dell’esecuzione di esercizi e altre prove di verifica svolte sia in classe che a casa;
- Analisi delle modalità di risoluzione dei problemi;

Valutazione del comportamento: criteri

La valutazione del comportamento continua ad essere disciplinata dal Dlgs 62/2017 e, in particolare, dall’Articolo 1 comma 3 il quale così recita: “la valutazione del comportamento dell’alunno viene espressa dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione”. Ai fini della redazione del predetto giudizio sintetico relativo al comportamento si riportano i seguenti criteri:

DIMENSIONE	CRITERIO
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole della comunità scolastica
	Cura del materiale scolastico
	Rispetto dell'ambiente scolastico
RELAZIONALITA'	Rispetto dell'altro, dei diritti e delle differenze altrui
	Collaborazione con la classe
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVI	Interesse e partecipazione alle proposte didattiche e al dialogo educativo
IMPEGNO	Consapevolezza del proprio dovere
	Impegno, autonomia e continuità nello svolgimento dei compiti

- Allegato n. 1 - O.M 172/2020
- Allegato n. 2 – Linee guida alla OM 172/2020



Il Dirigente Scolastico
 Prof. Vincenzo Martorano